

# I conti dei comuni nel 2004

Pierre Spocci, Sezione degli enti locali



Museo Villa dei Cedri, Bellinzona.

foto Ti-press/Carlo Reguzzi

Da un avanzo di gestione corrente di fr. 17,0 milioni nel 2003 i comuni sono passati nel 2004 a un disavanzo di fr. 13,4 milioni. L'ultimo anno in rosso era stato il 1997; dopo di allora ci sono stati sei anni di risultati di gestione corrente positivi, anche in modo marcato, che ora dopo il peggioramento del 2003 si sono trasformati in un tutto sommato ancora lieve disavanzo, anche se il peggioramento rispetto all'anno precedente è di oltre 30 milioni di franchi. Dopo il livello minimo raggiunto negli anni 2001-2002 gli investimenti lordi sono in aumento avendo raggiunto la cifra di fr. 259,8 milioni (2003: 226,6 milioni). Gli investimenti al netto dei sussidi di Cantone e Confederazione e dei contributi dei privati hanno raggiunto l'importo di fr. 205,5 milioni (2003: 164,4 milioni). Nonostante l'aumento degli ammortamenti amministrativi (da fr. 142,4 nel 2003 a fr. 158,3 nel 2004) l'autofinanziamento è sceso da fr. 159,4 milioni (2003) a fr. 144,9 milioni (2004) poiché la gestione corrente 2004 ha chiuso con un disavanzo di fr. 13,4 milioni. Si è quindi avuto un aumento del debito pubblico di 60,6 milioni di franchi pari alla differenza tra gli investimenti netti (205,5 milioni di fr.) e l'autofinanziamento (144,9 milioni di fr.).

Nel 2004 il numero dei comuni ticinesi con le aggregazioni di Acquarossa, Bioggio, Castel S. Pietro, Collina d'Oro, Lavizzara, Lugano, Mendrisio e Maggia è sceso a 204. I consuntivi relativi al 2004 sono però ancora 212 poiché i comuni della nuova Lugano allestiranno un consuntivo unico solo a partire dal 2005.

Dopo sei anni di risultati di gestione corrente (globalmente) positivi ecco che il 2004 chiude con un lieve disavanzo di fr. 13,4 milioni pari all'1% delle spese correnti. Hanno in particolare portato a questo risultato negativo i forti disavanzi di parte dei comuni che si sono aggregati con Lugano (Viganello, Pregassona, Breganzona, Davesco, Gandria e Pambio-Noranco) che assieme assommano un disavanzo di oltre 9 milioni di franchi. Hanno conseguito risultati marcatamente negativi anche comuni tradizionalmente forti con una notevole parte del gettito fiscale proveniente dalle persone giuridiche; Cadempino ha ad esempio chiuso con un disavanzo di 2,4 milioni di franchi; Paradiso con 900.000.- e Bioggio con 600.000.-. Questi stessi comuni hanno registrato negli anni scorsi risultati eccezionalmente positivi per cui questo stato di cose deve essere considerato quasi fisiologico poiché legato alla variabilità del gettito delle persone giuridiche.

Da rilevare anche il pesante disavanzo di Locarno di 2,1 milioni di franchi, di Losone (1,4 milioni) e di Tegna (1 milione).

Tra i comuni che hanno chiuso in modo positivo la gestione corrente segnaliamo Lugano con 3,8 milioni di fr., Mendrisio con 2,3 e Morbio Inferiore con 1 milione.

Venendo all'aumento del debito pubblico si rileva che dei 60,6 milioni di fr. di aumento ben 42,5 sono riconducibili alla città di Lugano che a fronte di investimenti netti di 59,6 milioni ha avuto un autofinanziamento di soli 17,1 milioni.

Sono stati 120 su 212 pari al 56,6% i comuni che nel 2004 hanno chiuso con un disavanzo di gestione corrente per un totale di 33,3 milioni di franchi. Nel 2003 i comuni che avevano subito disavanzi di gestione corrente erano stati 84 su 238, pari al 35,3%, per un totale di 20,7 milioni di franchi. Sono stati per contro 92 i comuni che hanno conseguito un avanzo d'esercizio pari a 19,9

«Da un avanzo di gestione corrente di 17,0 milioni nel 2003 i comuni sono passati a un disavanzo di 13,4 milioni nel 2004.»

milioni di franchi. Nel 2003 erano stati 154 (su 238) i comuni che avevano chiuso positivamente la gestione corrente per un avanzo complessivo di 37,7 milioni di franchi.

La nota più dolente non è data tanto dal numero di comuni che hanno chiuso la gestione corrente 2004 con un disavanzo, ma dalla constatazione che per ben 91 sui 120 comuni in disavanzo il deficit può essere considerato preoccupante poiché superiore al 2,5% delle spese (limite critico della scala di valutazione inserito in coda al commento). Si rileva come vi siano sei comuni con un disavanzo di gestione corrente compreso tra il 20 e il 30% e una ventina con disavanzi tra il 10 e il 20% delle spese. Si tratta quasi esclusivamente di comuni che precedentemente erano al beneficio dei contributi di compensazione con un disavanzo strutturale che potrà rientrare solo con un radicale risanamento finanziario possibile unicamente attraverso un'aggregazione con altri comuni.

Giova inoltre sempre ricordare che anche la politica dell'ammortamento deve essere considerata al momento di dare un giudizio sul risultato della gestione corrente. Si osserva a questo proposito che vi sono comuni che realizzano importanti avanzi correnti effettuando unicamente gli ammortamenti minimi di legge (5%) e altri che praticano ammortamenti ben

superiori al 10% dei beni amministrativi. Se il tasso di ammortamento fosse maggiormente armonizzato vi sarebbe un quadro sensibilmente differente per quanto riguarda il risultato di gestione corrente. Alla tabella 12, reperibile sul sito dell'Ustat [www.ti.ch/DFE/USTAT/PUBBLICAZIONI/dati\\_societa](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/PUBBLICAZIONI/dati_societa) o sul sito della Sezione enti locali [www.ti.ch/DI/DI/SezEL/Uffgf/statfinanziaria](http://www.ti.ch/DI/DI/SezEL/Uffgf/statfinanziaria) è riportato il tasso di ammortamento dei beni amministrativi risultante per il 2004 per ogni comune.

L'autofinanziamento, che corrisponde alla somma degli ammortamenti amministrativi (fr. 158,3 milioni) e del risultato d'esercizio (-13,4 milioni), pari quindi a fr. 144,9 milioni, è risultato sensibilmente inferiore agli investimenti netti di fr. 205,5 milioni per cui il grado di autofinanziamento complessivo è risultato solo del 70,6% e di conseguenza il debito pubblico è aumentato di 60,6 milioni di franchi.

Nel commento sono inserite delle tabelle di riepilogo che indicano l'evoluzione finanziaria dell'insieme dei comuni negli ultimi anni. Segnaliamo in particolare la tabella 6 che illustra lo sviluppo dei principali indicatori finanziari. Per il 2004 oltre al valore medio dell'indicatore è stata calcolata anche la "mediana" che è quel valore che divide in due parti uguali il campione considerato.

Nei siti citati in precedenza figurano i dati di dettaglio per i singoli comuni. Rispetto agli anni precedenti segnaliamo le tabelle 9a e 9b che contengono il dettaglio della gestione corrente a livello di gruppo (9a per le spese e 9b per i ricavi). Maggior dettaglio anche per il conto investimenti (tabella 10a) e per il bilancio (tabella 11a). Una novità è pure la tabella 14 con il dettaglio a tre cifre della classificazione per genere di conto per il conto di gestione corrente, conto investimenti e bilancio relativo all'insieme dei comuni.

## Il conto di gestione corrente

Il disavanzo di gestione corrente di 13,4 milioni di franchi (2003 avanzo di 17,0 milioni di franchi) corrisponde all'1% delle spese correnti ed è determinato dalla differenza tra i ricavi correnti di fr. 1.381,1 milioni (2003: fr. 1.386,5 milioni) e le spese di fr. 1.394,6 milioni (2003: fr. 1.369,5 milioni) come risulta dalla tabella 1. Le spese sono quindi aumentate di fr. 25,1 milioni e i ricavi sono diminuiti di 5,4 milioni di franchi.

Esaminando la tabella 2 si constata che le spese sono aumentate complessivamente di 25,1 milioni di franchi pur essendovi state su talune voci delle importanti diminuzioni.

## 1 Conto di gestione corrente, dal 1999

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Uscite correnti	1.107,8	1.123,0	1.181,7	1.188,0	1.207,4	1.214,6	3.623	3.630	3.802	3.809	3.792	3.786
Ammortamenti amm.	132,1	350,5	171,4	149,6	142,4	158,3	432	1.133	552	480	447	494
Addebiti interni	20,0	19,5	19,2	18,9	19,7	21,6	65	63	62	61	62	67
<b>Spese correnti</b>	<b>1.259,9</b>	<b>1.493,0</b>	<b>1.372,4</b>	<b>1.356,6</b>	<b>1.369,5</b>	<b>1.394,6</b>	<b>4.120</b>	<b>4.826</b>	<b>4.415</b>	<b>4.350</b>	<b>4.302</b>	<b>4.347</b>
Entrate correnti	1.275,8	1.516,7	1.393,1	1.384,0	1.366,8	1.359,5	4.172	4.903	4.482	4.438	4.293	4.238
Accrediti interni	20,0	19,5	19,2	18,9	19,7	21,6	65	63	62	61	62	67
<b>Ricavi correnti</b>	<b>1.295,8</b>	<b>1.536,2</b>	<b>1.412,3</b>	<b>1.402,9</b>	<b>1.386,5</b>	<b>1.381,1</b>	<b>4.237</b>	<b>4.966</b>	<b>4.544</b>	<b>4.498</b>	<b>4.355</b>	<b>4.306</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>35,9</b>	<b>43,2</b>	<b>39,9</b>	<b>46,4</b>	<b>17,0</b>	<b>-13,4</b>	<b>117</b>	<b>140</b>	<b>128</b>	<b>149</b>	<b>53</b>	<b>-42</b>

«Le spese correnti sono aumentate di 25,1 milioni e i ricavi sono diminuiti di 5,4 milioni di franchi.»

	Importi in mio. di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
<b>Spese</b>												
30 Spese per il personale	445,3	456,9	470,2	482,9	1.433	1.465	1.477	1.505	32,5	33,7	34,3	34,6
31 Spese per beni e servizi	195,1	203,0	213,1	219,9	628	651	669	686	14,2	15,0	15,6	15,8
32 Interessi passivi	100,7	95,5	85,2	70,7	324	306	268	220	7,3	7,0	6,2	5,1
330 Ammortamenti patrimoniali	29,6	30,0	28,1	27,1	95	96	88	84	2,2	2,2	2,1	1,9
331/332/333 Ammortamenti amministrativi	171,4	149,6	142,4	158,3	552	480	447	494	12,5	11,0	10,4	11,4
35 Rimborsi a enti pubblici	113,6	115,6	115,2	114,1	365	371	362	356	8,3	8,5	8,4	8,2
36 Contributi propri	282,9	272,6	287,4	293,7	910	874	903	915	20,6	20,1	21,0	21,1
37 Riversamento contributi	9,9	10,0	3,0	0,7	32	32	10	2	0,7	0,7	0,2	0,0
38 Versamenti a finan. speciali	4,5	4,4	5,1	5,5	14	14	16	17	0,3	0,3	0,4	0,4
39 Addebiti interni	19,2	18,9	19,7	21,6	62	61	62	67	1,4	1,4	1,4	1,6
<b>Totale</b>	<b>1.372,4</b>	<b>1.356,6</b>	<b>1.369,5</b>	<b>1.394,6</b>	<b>4.415</b>	<b>4.350</b>	<b>4.302</b>	<b>4.347</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Ricavi</b>												
40 Imposte	909,7	902,2	865,2	839,6	2.926	2.893	2.718	2.617	64,4	64,3	62,4	60,8
41 Regalie e concessioni	32,5	42,4	35,8	32,8	105	136	112	102	2,3	3,0	2,6	2,4
42 Redditi della sostanza	109,5	81,3	89,7	81,2	352	261	282	253	7,7	5,8	6,5	5,9
43 Ricavi per prestazioni	168,4	169,4	174,2	173,7	542	543	547	542	11,9	12,1	12,6	12,6
44 Contributi senza fine specifico	63,7	68,0	83,6	83,9	205	218	263	262	4,5	4,8	6,0	6,1
45 Rimborsi da enti pubblici	19,6	20,0	20,0	20,4	63	64	63	64	1,4	1,4	1,4	1,5
46 Contributi per spese correnti	79,5	90,6	94,1	126,2	256	290	296	393	5,6	6,4	6,8	9,1
47 Contributi da riversare	9,3	9,4	3,0	0,7	30	30	9	2	0,7	0,7	0,2	0,1
48 Prelevamento da fin. speciali	0,9	0,8	1,3	0,9	3	3	4	3	0,1	0,1	0,1	0,1
49 Accreditati interni	19,2	18,9	19,7	21,6	62	61	62	67	1,4	1,4	1,4	1,6
<b>Totale</b>	<b>1.412,3</b>	<b>1.402,9</b>	<b>1.386,5</b>	<b>1.381,1</b>	<b>4.544</b>	<b>4.498</b>	<b>4.355</b>	<b>4.306</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Anche nel 2004 è proseguita la lievitazione delle spese per il personale e delle spese per i beni e i servizi, che sono aumentate rispettivamente di 12,7 (2003: +13,3) e di 6,8 (2003: +10,1) milioni di franchi. Si rileva che dal 1999 al 2004 le spese per il personale sono passate da 420,7 a 482,9 milioni di franchi (+ 62,2 milioni, ovvero +14,8%). Nello stesso lasso di tempo le spese per beni e servizi da 170,4 hanno raggiunto i 219,9 milioni di franchi (+ 49,5 milioni, ovvero + 29%). In 5 anni i comuni hanno quindi conosciuto un aumento di 111,7 milioni per questi due gruppi di spesa. La quota sul totale delle spese dei costi del personale è salita dal 34,3 al 34,6% e quella delle spese per beni e servizi dal 15,6 al 15,8%.

L'aumento delle spese per beni e servizi e per il personale è stato nuovamente in parte compensato dalla diminuzione degli interessi passivi a seguito della riduzione del tasso di interesse. Questa voce è infatti passata da 85,2 a 70,7 milioni di franchi (-14,5 milioni). Dal 1999 al 2004 le spese per interessi

passivi sono diminuite di 49,0 milioni di franchi. Dal 2003 al 2004 la percentuale delle spese per interessi sul totale delle spese è calata dal 6,2 al 5,1%.

Gli ammortamenti amministrativi 2004 sono risultati di 15,9 milioni di franchi superiori a quelli del 2003. In realtà l'aumento è unicamente dovuto alla contabilizzazione di ammortamenti supplementari a compensazione dei contributi di risanamento stanziati per le aggregazioni pari a 28,7 milioni di franchi. Gli ammortamenti ordinari sono ammontati a 114,0 milioni di franchi (2003: 110,7), quelli supplementari a 43,6 (2003: 30,8) mentre che l'ammortamento dell'ecedenza passiva ha raggiunto fr. 700.000.- (2003: 900.000.-). La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi è risultata del 9,9% contro il 9,1% del 2003. La mediana è però appena del 6,2% (tabella 6) ciò che sta ad indicare che molti piccoli comuni riescono appena a contabilizzare gli ammortamenti minimi di legge (5%) ben al di sotto del limite tecnico auspicabile del 10%.

Sono rimasti sui livelli usuali gli ammortamenti patrimoniali ammontati a 27,1 milioni di franchi. Si tratta prevalentemente di perdite sui crediti per imposte e di ammortamenti relativi a immobili patrimoniali.

Praticamente invariati i rimborsi ad enti pubblici che corrispondono essenzialmente alle partecipazioni consortili: da 115,2 si è passati a fr. 114,1 milioni.

I contributi dei comuni ad altri enti pubblici hanno conosciuto un certo aumento passando da 287,4 a 293,7 milioni di franchi. A questo insieme di contributi appartengono i versamenti dei comuni al Cantone per i sussidi cassa malati, le prestazioni complementari cantonali AVS, AI e i contributi comunali per il finanziamento delle spese di gestione delle case anziani e per i servizi di aiuto domiciliare come pure il contributo di livellamento della potenzialità fiscale versato dai comuni finanziariamente forti a quelli deboli. Dal 2004 i comuni sono inoltre nuovamente chiamati a contribuire alle spese per l'assistenza sociale.

«Le spese per il personale sono aumentate di 12,7 milioni di franchi.»

	Pro capite in franchi 2001			2002			2003			2004		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	460	97	363	463	94	368	476	96	380	477	95	382
1 Sicurezza pubblica	242	94	148	247	101	146	244	97	147	257	97	160
2 Educazione	718	217	501	731	229	502	731	241	490	738	241	497
3 Cultura e tempo libero	191	40	151	214	39	176	206	38	168	222	40	182
4 Salute pubblica	63	7	56	68	8	60	64	5	58	46	7	40
5 Previdenza sociale	825	279	546	894	291	603	873	265	608	909	281	628
6 Traffico	322	107	214	328	103	224	337	107	230	354	112	243
7 Protezione ambiente	366	216	150	384	231	153	384	226	158	381	221	160
8 Economia pubblica	19	107	-87	18	127	-109	17	105	-87	16	89	-73
9 Finanze e imposte	1.077	3.378	-2.300	1.002	3.275	-2.273	974	3.180	-2.206	974	3.148	-2.174

Nota: Il dato 2001 non include i 40 mio. di fr. attribuiti da Lugano alla propria cassa pensione.

Per quanto riguarda i ricavi si constata una ulteriore diminuzione del gettito fiscale contabilizzato da 865,2 a 839,6 milioni di franchi (-25,6 milioni di franchi). Difficile trovare delle spiegazioni per questa ulteriore contrazione delle entrate fiscali dei comuni. Di principio il gettito fiscale del 2004 dovrebbe essere superiore a quello del 2003 per cui il dato rilevato dalla statistica non rispecchia le attese. D'altra parte nel 2004 molti più comuni hanno diminuito il moltiplicatore di imposta (in concomitanza con le aggregazioni) di quanti non lo abbiano aumentato e questo spiegherebbe in parte la diminuzione delle imposte contabilizzate nel 2004.

La quota delle imposte sul totale delle entrate è ora solo del 60,8%. Era il 65,9% nel 2003.

Il ricavo da regalie e concessioni è lievemente diminuito da 35,8 a 32,8 milioni.

I redditi della sostanza si sono sensibilmente ridotti scendendo a 81,2 milioni (-9,5 milioni) probabilmente in parte anche a seguito della riduzione dei tassi di interesse.

I ricavi per prestazioni sono rimasti sul livello dell'anno precedente ed hanno raggiunto 173,7 milioni di franchi (-0,5 milioni). Si tratta in buona parte delle tasse per la raccolta dei rifiuti e della tassa d'uso per le canalizzazioni. Sull'importo globale una parte cospicua è rappresentata dalle rette relative alle case per anziani. Pure di un certo rilievo le tasse per refezioni (scuola infanzia) e le tasse di cancelleria. Questo gruppo di proventi comprende pure le multe e i rimborsi per prestazioni erogati dagli istituti di assicurazione del personale in caso di assenze per malattia, infortunio o servizio militare.

I contributi senza fine specifico sono rimasti pressoché invariati passando da 83,6 a 83,9 milioni di franchi. Oltre al contributo di livellamento della potenzialità fiscale, che nel 2004 è ammontato a circa 48 milioni di franchi, questa voce comprende la partecipazione dei comuni all'imposta sugli utili immobiliari, la quota parte all'imposta immobiliare cantonale e la quota parte alle imposte di successione e donazione.

I ricavi sottoforma di rimborsi da enti pubblici sono lievemente aumentati da 20,0 a 20,4 milioni di franchi. Si tratta quasi esclusivamente di indennizzi fra comuni per i servizi forniti ad esempio per la scuola elementare e la scuola dell'infanzia o per servizi di polizia o altro.

I contributi per spese correnti incassati dai comuni sono passati da 94,1 a 126,2 milioni di franchi. Questo aumento è legato alla contabilizzazione dei contributi stanziati per le aggregazioni di 28,7 milioni di franchi. Questi ricavi sono stati compensati dalla registrazione di ammortamenti supplementari di pari importo.

L'esame della tabella 3 relativa alla ripartizione funzionale delle spese e dei ricavi mostra che dal 2003 al 2004 poco è cambiato. Le variazioni della spesa netta pro capite per funzione sono abbastanza contenute con leggeri aumenti per le funzioni "Sicurezza pubblica" (+13 fr.); "Educazione" (+9 fr.); "Cultura e tempo libero" (+14 fr.); "Previdenza sociale" (+20 fr.); "Traffico" (+13 fr.) e "Protezione ambiente" (+2 fr.).

Le funzioni più onerose in termini di

costo netto per abitante si confermano essere la "Previdenza sociale" con fr. 628, l'"Educazione" con fr. 497; l'"Amministrazione" con fr. 382 e il "Traffico" con fr. 243.

## Il Conto degli investimenti e il Conto di chiusura

La tabella 4 indica l'ammontare totale degli investimenti netti, l'autofinanziamento e la necessità di finanziamento o risultato totale. E' già stato rilevato che gli investimenti netti sono aumentati (da 164,4 a 205,5 milioni di franchi) e che l'autofinanziamento è nuovamente diminuito (da 159,4 a 144,9 milioni di franchi). Il grado di autofinanziamento è quindi sceso dal 97,1% al 70,6%.

L'attività di investimento dei comuni sembra essere in ripresa poiché vi sono molti progetti che stanno entrando in cantiere per esempio nel settore dell'edilizia scolastica ed anche nel settore del traffico. Non si possono infine non menzionare le importanti opere che la città di Lugano sta portando avanti.

Tra i comuni che maggiormente hanno effettuato investimenti nel 2004 oltre a Lugano i cui investimenti netti di fr. 59,6 milioni rappresentano quasi il 30% del totale, vi è da citare Chiasso con 11,2; Bellinzona con 7,0; Giubiasco con 6,7; Breganzona con 5,2; Losone con 4,4 e Cadempino con 4,0 milioni di franchi.

Nel 2004 in opere del genio civile sono stati investiti 101,6 milioni di franchi e in costruzioni edili 96,1. Alle entrate spiccano

«Gli investimenti netti sono aumentati da 164,4 a 205,5 milioni di franchi.»

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Conto degli investimenti netti</b>										
Uscite per investimenti	246,3	196,8	197,7	226,6	259,8	796	633	634	712	810
/. Entrate per investimenti	57,4	60,8	65,4	62,3	54,3	186	195	210	196	169
<b>Investimenti netti</b>	<b>188,9</b>	<b>136,1</b>	<b>132,3</b>	<b>164,4</b>	<b>205,5</b>	<b>610</b>	<b>438</b>	<b>424</b>	<b>516</b>	<b>641</b>
<b>Calcolo dell'autofinanziamento</b>										
Ammortamenti amministrativi	350,5	171,4	149,6	142,4	158,3	1.133	552	480	447	494
Risultato d'esercizio	43,2	39,9	46,4	17,0	-13,4	140	128	149	53	-42
<b>Autofinanziamento</b>	<b>393,7</b>	<b>211,4</b>	<b>196,0</b>	<b>159,4</b>	<b>144,9</b>	<b>1.273</b>	<b>680</b>	<b>628</b>	<b>501</b>	<b>452</b>
<b>Conto di chiusura</b>										
Investimenti netti	188,9	136,1	132,3	164,4	205,5	610	438	424	516	641
/. Autofinanziamento	393,7	211,4	196,0	159,4	144,9	1.273	680	628	501	452
<b>Necessità di finanziamento</b>	<b>-204,9</b>	<b>-75,3</b>	<b>-63,7</b>	<b>4,9</b>	<b>60,6</b>	<b>-662</b>	<b>-242</b>	<b>-204</b>	<b>16</b>	<b>189</b>

i contributi di costruzione per le canalizzazioni e di miglioria di 21,3 milioni di franchi e i sussidi cantonali per investimenti di 18,3.

## Il Bilancio patrimoniale

Dalla tabella 5 risulta che la somma di bilancio dei comuni è passata da 2.928,7 a 2.952,7 milioni di franchi. Dall'esame dell'attivo dei bilanci aggregati si constata che i beni patrimoniali sono diminuiti di 23,8 milioni di franchi scendendo a 1.200,9 milioni. D'altro canto, poichè gli investimenti netti sono stati superiori agli ammortamenti, i beni amministrativi

sono aumentati da 1.703,0 a 1.751,8 milioni di franchi. Per inciso si ricorda che gli investimenti netti risultanti dal conto investimenti sono portati a bilancio in aumento dei beni amministrativi e gli ammortamenti amministrativi ne vengono dedotti. Al passivo il capitale di terzi risulta leggermente aumentato di 32,8 milioni di franchi.

Nel 2004 il debito pubblico pro capite è aumentato passando da 3.740 a 3.902 franchi per abitante. Questo dato rappresenta un'inversione di tendenza che già nel 2003 sarebbe stato facile pronosticare poiché già allora si era avuto un aumento del debito pubblico che però non aveva portato ad un

aumento del debito pro capite a seguito dell'incremento della popolazione.

La diminuzione del capitale proprio da 512,2 a 500,2 milioni di franchi è dovuta ai disavanzi della gestione corrente. Il capitale proprio ha la funzione di assorbire i disavanzi di gestione corrente e rimane globalmente piuttosto elevato.

All'attivo del bilancio rileviamo l'esistenza di 335,4 milioni di franchi a titolo di "crediti per imposte" di 125,9 milioni di immobili patrimoniali, di 129,2 milioni di terreni non edificati, di 488,8 milioni in opere del genio civile e di 805,2 milioni di costruzioni edili. Al passivo si rileva che i riconoscimenti di debito ammontano a

## 5 Bilancio patrimoniale e debito pubblico, dal 2000

	Importi in mio. di franchi					Pro capite in franchi				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Beni patrimoniali	1.394,2	1.417,6	1.352,3	1.224,7	1.200,9	4.507	4.560	4.336	3.847	3.744
Beni amministrativi	1.739,7	1.694,4	1.678,7	1.703,0	1.751,8	5.623	5.451	5.383	5.349	5.461
<b>Totale attivi</b>	<b>3.133,9</b>	<b>3.112,0</b>	<b>3.031,0</b>	<b>2.927,7</b>	<b>2.952,7</b>	<b>10.130</b>	<b>10.012</b>	<b>9.718</b>	<b>9.196</b>	<b>9.205</b>
Capitale di terzi	2.658,3	2.592,2	2.458,8	2.329,3	2.362,1	8.593	8.339	7.884	7.316	7.363
Finanziamenti speciali	72,1	75,0	78,1	86,2	90,5	233	241	250	271	282
Capitale proprio	403,4	444,9	494,0	512,2	500,2	1.304	1.431	1.584	1.608	1.559
<b>Totale passivi</b>	<b>3.133,9</b>	<b>3.112,0</b>	<b>3.031,0</b>	<b>2.927,7</b>	<b>2.952,7</b>	<b>10.130</b>	<b>10.012</b>	<b>9.718</b>	<b>9.196</b>	<b>9.205</b>
<b>Calcolo debito pubblico</b>										
Capitale di terzi	2.658,3	2.592,2	2.458,8	2.329,3	2.362,1	8.593	8.339	7.884	7.316	7.363
Finanziamenti speciali	72,1	75,0	78,1	86,2	90,5	233	241	250	271	282
/. Beni patrimoniali	1.394,2	1.417,6	1.352,3	1.224,7	1.200,9	4.507	4.560	4.336	3.847	3.744
<b>Debito pubblico</b>	<b>1.336,2</b>	<b>1.249,6</b>	<b>1.184,6</b>	<b>1.190,8</b>	<b>1.251,7</b>	<b>4.319</b>	<b>4.020</b>	<b>3.798</b>	<b>3.740</b>	<b>3.902</b>

«Il debito pubblico è passato da 3.740 a 3.902 franchi per abitante.»

1.663,9 milioni di franchi e i prestiti obbligazionari a 181,7 milioni. A 140 milioni di fr. ammon-tano invece i debiti verso le casse pensioni.

## Gli indicatori finanziari

Gli indicatori o indici finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione delle grandezze desunte dai conti comunali. Nel riquadro che figura alla fine di questo testo sono definiti gli indicatori finanziari utilizzati.

Applicando le scale di valutazione proposte per i singoli indicatori (vedi riquadro) è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e individuare determinati punti di forza o di debolezza. Il confronto con i valori medi cantonali (tabella 6) e regionali (tabella 7) permette infine di situare un comune per rapporto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti nel senso che sono in grado di descrivere una determinata situazione ma non sono in grado di indicarne le cause. Per identificare i motivi che hanno condotto ad una determinata situazione si dovrà prendere in esame il contesto specifico comunale e

studiare e analizzare molto più approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto investimenti su più anni.

Gli indici finanziari che si possono calcolare sono innumerevoli. Nell'ambito del modello contabile svizzero per gli enti pubblici, vengono consigliati i seguenti sei indicatori: la quota degli interessi, la quota degli oneri finanziari, il grado di autofinanziamento, la capacità di autofinanziamento, la quota di indebitamento lordo e la quota degli investimenti. Gli ultimi due indicatori sono stati recentemente raccomandati in aggiunta ai quattro originari dalla Conferenza delle autorità cantonali di vigilanza sulle finanze dei comuni. Nella tabella 6 troviamo anche il valore medio per altri indicatori quali la copertura delle spese correnti, il tasso di ammortamento e il debito pubblico pro capite.

Tornando ai due indici recentemente aggiunti a quelli raccomandati rileviamo che la quota dell'indebitamento lordo mette in relazione i debiti verso terzi (esclusi gli impegni correnti e i finanziamenti speciali) con i ricavi di gestione corrente. Con questo indicatore si riesce meglio a definire l'importanza dell'indebitamento del comune poiché i debiti sono messi a confronto con il potenziale finanziario

dell'ente locale considerato, espresso dal volume dei ricavi. Rispetto alla nozione del debito pubblico questo indicatore ha inoltre il vantaggio di non più dedurre, dal capitale di terzi, i beni patrimoniali il cui valore dipende dai criteri di valutazione applicati ai beni comunali che possono differire da comune a comune.

La quota degli investimenti permette di relativizzare l'importanza degli investimenti realizzati da un comune mettendoli in relazione con la somma delle uscite correnti e le uscite per investimento.

Oltre al valore medio quest'anno è stata indicata anche la mediana che permette di farsi un'idea sulla distribuzione del valore degli indicatori.

Si rileva a titolo d'esempio che il pro capite medio del debito pubblico ammonta a 3.902 franchi, la mediana è però di fr. 4.702, ciò significa che la metà dei comuni ha un debito superiore a fr. 4.702 e che quindi più della metà dei comuni ha un debito superiore a fr. 3.902. Per cui in effetti il problema del debito pubblico per un certo verso è più grave di quanto non esprima il valore medio.

Dall'esame degli indicatori finanziari 2004, contenuti nella tabella 6, si rileva che il

## 6 Indicatori finanziari in percentuale, dal 1999

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2004 mediana <sup>1</sup>	Valutazione indicatore 2002
Copertura delle spese correnti	3,0	3,0	3,0	3,5	1,3	-1,0	-0,8	disavanzo moderato
Ammortamento beni amministrativi	6,8	18,3	9,8	8,6	9,1	9,9	6,2	minimo tecnico 10%
Quota degli interessi <sup>2</sup>	3,2	2,1	1,4	1,4	1,0	0,1	2,8	bassa
Quota degli oneri finanziari <sup>2</sup>	13,7	10,6	9,4	9,6	9,1	8,5	13,1	media
Grado di autofinanziamento	132,1	209,1	155,4	148,2	97,1	70,6	71,5	sufficiente
Capacità di autofinanziamento	13,3	26,1	15,3	14,3	11,7	10,7	9,7	sufficiente
Debito pubblico pro capite in franchi	5.046	4.319	4.020	3.798	3.740	3.902	4.702	medio/elevato
Quota di capitale proprio	11,1	12,8	14,2	16,2	17,4	16,8	9,3	media
Quota di indebitamento lordo	...	...	...	164,9	158,1	160,5	207,3	alta
Quota degli investimenti	...	...	...	14,4	15,9	17,7	14,4	media

<sup>1</sup> La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei Comuni hanno un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore.

<sup>2</sup> Valori 1998-2000 ricalcolati con le formule aggiornate nel 2001 e pertanto non corrispondenti a quelli pubblicati in precedenza.

«Il grado di autofinanziamento è sceso dal 97,1% al 70,6%.»

## Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

### Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100

$$\left[ \frac{(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39))}{(3 - 37 - 39)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente-positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

### Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinati e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$\left[ \frac{(331 + 332)}{(14 + 16 + 17)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite tecnico auspicabile	≥10%
	limite minimo di legge	5%

### Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[ \frac{(32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<1%
	media	1% - 3%
	alta	3% - 5%
	eccessiva	>5%

### Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[ \frac{(331 + 32 - (42 - 424))}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<3%
	media	3% - 10%
	alta	10% - 18%
	eccessiva	>18%

### Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$\left[ \frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(5 - 57 - (6 - 67 - 68))} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buono	>80%
	sufficiente	60% - 80%
	debole	<60%

### Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[ \frac{(4 - 3 + 331 + 332 + 333)}{(4 - 47 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>15%
	sufficiente	8% - 15%
	debole	<8%

### Debito pubblico pro capite

debito pubblico / popolazione finanziaria

$$\left[ \frac{(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13)}{(\text{popolazione finanziaria})} \right]$$

Scala di valutazione:	debole	<2.000 fr.
	medio	fr. 2.000 - fr. 4.000
	elevato	fr. 4.000 - fr. 6.000
	eccessivo	> fr. 6.000

### Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$\left[ \frac{((1 - 19) - (2 - 29))}{(2)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

### Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve e medio termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100

$$\left[ \frac{(21 + 22 + 23)}{(4 - 47 - 48 - 49)} \right] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	200% - 300%
	molto critica	>300%

### Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti e addebiti interni e riversamenti + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%

grado di copertura delle spese correnti è sceso dall'1,3% al -1,0%, mentre la mediana ha il valore di -0,8% e quindi meno della metà dei comuni ha un valore peggiore della media. L'entità globale del disavanzo al momento non è da considerare preoccupante.

La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi è passata dal 9,1% al 9,9%, la mediana è però solo del 6,2%.

La quota degli interessi è scesa dall'1,0 allo 0,1% grazie alla riduzione dei tassi di interesse: la mediana è piuttosto elevata essendo il 2,8%.

In conseguenza della diminuzione della quota degli interessi la quota degli oneri finanziari è pure diminuita passando dal 9,1 all'8,5%, la mediana è però pari al 13,1% ciò che rappresenta un valore preoccupante. Inoltre bisogna tenere in considerazione che la grande maggioranza dei comuni non applica, né è attualmente in grado di applicare, la percentuale minima tecnicamente necessaria per frenare il debito pubblico che viene solitamente indicata nel 10%. Se tutti i comuni applicassero almeno la percentuale di ammortamento del 10% la quota degli oneri finanziari sarebbe ben superiore al dato medio effettivo.

Il grado di autofinanziamento globale è ancora accettabile (70,6%) anche se gli investimenti, seppur aumentati, rimangono modesti. Scendere al di sotto di questa soglia arrischia di far crescere in modo importante il debito pubblico.

Le difficoltà finanziarie che stanno incontrando i comuni si rilevano in modo netto prendendo in considerazione la capacità di autofinanziamento che è diminuita di 1 punto passando dall'11,7 al 10,7%, mentre la mediana è pari al 9,7%. Si rileva inoltre che l'autofinanziamento e quindi anche la capacità di autofinanziamento è stata sostenuta dai già citati aiuti per le aggregazioni versati dal Cantone nel 2004 (28,7 milioni di franchi).

Il debito pubblico pro capite è salito nel 2004 a 3.902 franchi (2003: 3.740). Le differenze tra i comuni, come peraltro per gli altri indicatori, sono però enormi. Infatti vi sono comuni con

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			TreValli		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Copertura spese correnti	4,9	3,4	1,2	5,6	1,4	-1,9	-0,3	-1,4	-1,5	1,8	2,9	-0,6	0,7	0,6	0,5
Ammortamenti amministrativi <sup>1</sup>	8,3	8,2	13,7	10,4	11,1	8,2	7,8	7,1	11,4	13,0	10,0	8,5	6,4	6,7	9,3
Quota degli interessi	0,4	0,6	-0,5	1,0	0,5	-0,1	1,9	1,5	0,3	1,5	0,8	-0,2	4,2	3,4	2,2
Quota oneri finanziari	8,3	8,4	7,0	8,2	7,5	7,9	12,6	12,1	9,8	9,3	8,3	7,9	14,6	13,9	11,8
Grado di autofinanziamento	136,9	158,3	156,4	151,1	94,9	36,6	135,4	73,6	133,3	280,7	122,1	53,4	83,9	73,4	100,9
Capacità di autofinanziamento	13,2	12,0	15,0	15,5	12,1	6,8	12,2	9,7	15,2	16,0	12,7	8,1	11,2	11,8	15,6
Debito pubblico/abitante (fr.)	3.064	2.861	2.606	3.258	3.237	3.836	5.460	5.475	5.153	2.720	2.577	2.799	5.501	5.525	5.454
Quota di capitale proprio	18,1	19,9	20,7	20,8	23,0	21,6	11,2	10,5	10,3	10,7	12,7	12,5	6,7	6,7	6,8
Quota di indebitamento lordo	123,6	121,3	111,1	159,1	144,8	158,5	200,4	205,6	189,6	159,5	154,8	158,6	203,8	204,5	200,4
Quota degli investimenti	13,7	11,0	14,2	14,3	15,5	19,1	15,3	17,5	15,8	9,5	14,6	16,4	20,6	24,7	22,2

<sup>1</sup> Indicatore ricalcolato secondo la nuova definizione (cfr. riquadro) e pertanto non corrispondente a quello pubblicato in precedenza.

il debito pubblico negativo (ad esempio Manno -1.315) ed altri, in genere piccoli comuni di Valle, con decine di migliaia di franchi di debito pubblico (ad esempio Bosco Gurin 40.942).

La quota di indebitamento lordo è aumentata leggermente dal 158,1% al 160,5%, mentre la mediana è notevolmente più elevata (207,3%). Più questa percentuale è bassa tanto più la situazione finanziaria è solida. Ravvisiamo una soglia critica di indebitamento quando il valore di questo indicatore raggiunge il 200%.

La quota degli investimenti è invece passata dal 15,9 al 17,7% a seguito dell'aumento avvenuto nel 2004 per gli investimenti netti.

In questi ultimi anni alcuni comuni hanno sciolto le loro aziende municipalizzate dell'acqua potabile inserendo attivi e passivi nonché le spese e i ricavi nei conti comunali con conseguente impennata del debito pubblico anche se in realtà la situazione finanziaria non è per nulla mutata. A ben vedere in effetti per avere un quadro completo della situazione debitoria bisognerebbe consolidare i conti del comune con quelli delle aziende municipalizzate o addirittura si potrebbe postulare il principio di un consolidamento con tutti gli enti pubblici e le società partecipate. In effetti il problema del consolidamento quale strumento per avere una situazione completa dei rapporti di debito e credito degli enti pubblici è attualmente in discussione a livello nazionale.

La tabella 7 contiene gli indicatori finanziari per regioni ciò che permette di fare considerazioni interessanti sulle differenze regionali. Se come ci si poteva attendere il quadro

relativo ai comprensori delle TreValli evidenzia chiare difficoltà strutturali date dal debito pubblico elevato e dall'alta quota per interessi e oneri finanziari e dalla bassa quota di capitale proprio, si può comunque affermare che la situazione non è peggiorata rispetto al 2003, anzi taluni indicatori hanno conosciuto un tangibile miglioramento ad esempio la capacità e il grado di autofinanziamento (in parte spiegabili con gli aiuti cantonali per le aggregazioni). Posto indiscutibilmente una struttura economicamente e finanziaria più solida la regione del Luganese, più a contatto con la reale situazione economica, è anche quella che nel 2004 ha evidenziato il peggioramento più evidente degli indicatori finanziari: questa regione è quella che ha il maggior disavanzo corrente, il grado di autofinanziamento è a livelli nettamente insufficienti, la capacità di autofinanziamento si è praticamente dimezzata e il debito pubblico è aumentato in modo importante. D'altra parte non appena l'economia ticinese godrà di migliore salute si avrà un'immediata e sostanziale ripercussione favorevole sulle finanze dei comuni della regione (in questo senso i consuntivi 2005 danno già qualche segnale positivo).

Anche nelle altre regioni si constata un peggioramento della situazione, anche se la diminuzione dei tassi di interesse che incide favorevolmente sulla quota degli interessi e la quota degli oneri finanziari e gli aiuti cantonali per le aggregazioni che hanno permesso di conseguire migliori indicatori per la percentuale degli ammortamenti, il grado di autofinanziamento e la capacità di autofinanziamento, attenuano la reale portata del deterioramento.

## Conclusioni e previsioni

Quanto avevamo previsto commentando la statistica finanziaria 2003 e cioè che con il 2004 con tutta probabilità i comuni nel loro insieme si sarebbero ritrovati nelle cifre rosse si è puntualmente avverato: da un avanzo di 17,0 milioni di franchi si è passati a un disavanzo di 13,4 milioni.

I primi dati che si hanno per il 2005 sono per contro positivi: i comuni hanno chiuso di regola con avanzi cospicui o con disavanzi inferiori al previsto. Vi è stato probabilmente ancora l'effetto positivo della riduzione dei tassi di interesse e un leggero incremento delle entrate fiscali legato alla timida ripresa economica in atto.

Sul quadro globale molto dipenderà però dalla nuova Lugano i cui preventivi per il 2005 indicavano un pesante risultato negativo.

A breve-medio termine si profilano comunque sulle finanze comunali incognite di grande rilievo, quali la revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, l'esito dell'iniziativa sui canoni d'acqua, il riordino delle competenze e dei flussi finanziari tra comuni e Cantone, l'entrata in vigore della nuova perequazione federale, la continuazione delle aggregazioni nelle zone periferiche, l'ormai già in atto aumento dei tassi di interesse e la sospensione per il 2006 e il 2007 del riversamento ai comuni della quota parte sulla tassa sugli utili immobiliari, della quota parte della tassa immobiliare cantonale e dell'imposta di successione. ■

«A breve-medio termine si profilano sulle finanze comunali incognite di grande rilievo.»